

Trasporta su un tir frutta, verdura... cocaina e marijuana

Nel rimorchio refrigerato frutta e verdura. Nei portabancali laterali cocaina e marijuana. Un trasporto “speciale” quello intercettato nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, al porto di Tremestieri, dalle Fiamme gialle. Portati alla luce, complessivamente, oltre venti chilogrammi di droga: 9,2 di “polvere bianca” e 11 di “erba”. Un carico costato l'arresto a un camionista originario della provincia di Caltanissetta, protagonista di un “viaggio” da un mercato ortofrutticolo della Campania. Per lui si sono aperte le porte del carcere di Gazzi, dopo che i militari del Gruppo di Messina della Guardia di Finanza, guidati dalla comandante Alessandra Rotondo, avevano ispezionato da cima a fondo il mezzo pesante e chiedevano conto e ragione all'autotrasportatore. Che ha solo manifestato imbarazzo e nervosismo, senza dare alcuna spiegazione della destinazione degli stupefacenti. In base ai documenti requisiti, il personale operante ha appreso che l'autoarticolato avrebbe dovuto scaricare la merce – quella lecita – nel Catanese e nel Nisseno. Niente di più, al momento. Riavvolgendo il nastro, mezz'ora dopo la mezzanotte, un traghetto di Blufferies approda nello scalo della zona sud della città. Nel piazzale c'è la Guardia di Finanza, impegnata nei controlli antidroga che soprattutto di recente stanno confermando come Messina sia tappa obbligata della rotta del narcotraffico. I militari abbassano la paletta davanti al parabrezza di un autotreno. E l'unità cinofila al seguito mostra sempre più irrequietezza. La spia rossa si accende. Infatti, il fiuto del cane Ghimly si mostra ancora una volta infallibile: l'uomo al volante è un corriere di droga. Viene quindi invitato a seguire le Fiamme gialle, per una perquisizione approfondita del suo veicolo. Tra svariati quintali di frutta e verdura, c'erano anche due borsoni con all'interno l'illecito remunerativo carico. A stretto giro, le analisi chimiche esperite dimostrano non solo l'ottima qualità della cocaina, pura al 99%, ma anche come la marijuana risulta della migliore qualità, ossia del tipo “Amnesia Haze”, una particolare varietà dall'alto principio attivo, considerata per questo tra le più potenti al mondo. Lo stupefacente sequestrato, opportunamente tagliato, avrebbe potuto fruttare nella vendita al dettaglio oltre 2,5 milioni di euro, andando così a finanziare le casse delle organizzazioni criminali. Un così rilevante quantitativo sta quindi spingendo gli investigatori della caserma Stefano Cotugno ad effettuare approfonditi accertamenti sulle reti di ricezione e smercio. Intanto il camionista è finito in manette, in flagranza di reato, per detenzione di sostanze stupefacenti e condotto nella casa circondariale di Gazzi. pura al 99%, ma anche come la marijuana risulta della migliore qualità, ossia del tipo “Amnesia Haze”, una particolare varietà dall'alto principio attivo, considerata per questo tra le più potenti al mondo. ad effettuare approfonditi accertamenti sulle reti di ricezione e smercio. Intanto il camionista è finito in manette, in flagranza di reato, per detenzione di sostanze stupefacenti e condotto nella casa circondariale di Gazzi. andando così a finanziare le casse delle organizzazioni criminali. Un così rilevante quantitativo sta quindi spingendo gli investigatori della caserma Stefano Cotugno ad effettuare approfonditi accertamenti sulle reti di ricezione e smercio. Intanto il camionista è finito in manette,

in flagranza di reato, per detenzione di sostanze stupefacenti e condotto nella casa circondariale di Gazzi. andando così a finanziare le casse delle organizzazioni criminali. Un così rilevante quantitativo sta quindi spingendo gli investigatori della caserma Stefano Cotugno ad effettuare approfonditi accertamenti sulle reti di ricezione e smercio. Intanto il camionista è finito in manette, in flagranza di reato, per detenzione di sostanze stupefacenti e condotto nella casa circondariale di Gazzi. «L'operazione odierna e la frequenza con cui vengono effettuati importanti sequestri di sostanza stupefacente, oltre a testimoniare l'assoluta rilevanza attribuita al fenomeno dalle Fiamme gialle messinesi, conferma l'importanza del territorio peloritano quale punto strategico di snodo di significativi traffici illeciti verso l'intera Isola e la sua unicità sul territorio nazionale», si legge in un comunicato diffuso ieri dal Comando provinciale della GdF. Che poche ore prima, aveva requisito 10 kg tra hascisc e cocaina, e arrestato due campani, agli imbarcaderi della Rada San Francesco.

Riccardo D'Andrea